

L'ENTITÀ' DELLE PENE

In considerazione della peculiarità delle vicende giudicate in questa sede, i reati omogenei addebitati a ciascun imputato condannato, perpetrati obiettivamente in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, vanno unificati ai sensi dell'art 81 cpv. C.P.

E' appena il caso di accennare che, secondo il prevalente orientamento della Corte di Cassazione - Sez. 1^a Pen., 12.12.1980, Serra, in Cass. Pen. Mass., 1981, 1250 - è, in effetti, legittima l'unificazione, a titolo di continuazione, di reati della stessa categoria, nell'ipotesi in cui quello più grave sia punito con pena unica e quello meno grave con pene congiunte.

Quanto alla determinazione della pena stessa, la Corte, con le debite eccezioni, non ritiene di concedere le attenuanti generiche: l'indiscutibile gravità dei fatti e del danno cagionato alla collettività, su cui è superfluo insistere, e la personalità dei prevenuti che hanno rivelato, nel compimento dei reati giudicati, una notevole capacità a delinquere», pericolosità sociale e una proterva volontà di attentare alle regole della pacifica convivenza, non giustificano indiscriminati benefici speciali.

Tuttavia, una precisazione si impone.

I giudici hanno valutato, con estrema attenzione, le singole posizioni, hanno commisurato le sanzioni a concreti dati di riferimento e non si sono, nemmeno lontanamente, lasciati sfiorare dall'idea di pronunciare una sentenza «esemplare».

I delitti esaminati attengono ad avvenimenti eccezionali della storia recente del Paese che non possono essere *sic et simpliciter* sminuiti e snaturati dall'interprete, il quale deve tener conto delle reali risultanze del processo, del grado di coinvolgimento, del ruolo esercitato all'interno dei sodalizi incriminati, delle specifiche responsabilità di ciascun individuo.

La verità è che in uno Stato democratico non può esser consentito a nessuno di insorgere con la violenza, con le armi, contro libere istituzioni, contro le scelte di un popolo che ha dimostrato di essere in grado di gestire da solo istanze di controllo e di cambiamento della vita politica e sociale. Del resto, la decisa reazione della gente comune, di fronte agli attacchi efferati di ogni giorno, è la risposta più eloquente ad una minoranza eversiva «elitaria», ad un gruppo di imputati «eccellenti» che si sono autoconferiti il compito di rappresentare gli interessi delle «masse», senza averne ottenuto il «consenso».